

La parrocchia Regina Paradisi di Roggiano Gravina **in pellegrinaggio a Lourdes.**

Dopo essere state in pellegrinaggio a Lourdes dal 28 Agosto al 1 di Settembre 2009, ci viene spontaneo rendervi partecipi dello stesso, raccontandovi la nostra esperienza.

Non è semplice descrivere quello che si vive, bisogna esserci per capire realmente quello che si prova.

Sono momenti che danno emozioni forti, più di ogni altra cosa.

È una settimana di vita nella quale si è alle prese con una realtà difficile: quella del dolore che spaventa e che normalmente si rifugge.

Pensavamo di partire con gente "sù di età" e invece ci siamo ritrovate in un gruppo molto affiatato e con una vitalità addosso che ha superato la nostra!

... Sul piazzale della Basilica, davanti alla Grotta e nelle varie celebrazioni si è circondati da tantissime persone, ognuno con la sua storia.

Tu non conosci la loro, come non conoscono la tua.

Tu non sai perché sono venuti a Lourdes, che cosa stiano ricevendo, che cosa stiano chiedendo, eppure avverti che la loro preghiera e la tua si innalzano assieme.

Si può anche partire con molti dubbi e perplessità, ma improvvisamente il cuore si riempie di vera partecipazione e di vera comunione.

Questa è la forza dirompente di Lourdes.

Ti senti raggiunto e travolto da uno tsunami che ti ricorda che non sei solo, che hai bisogno degli altri come gli altri hanno bisogno di te, e soprattutto, che c'è sempre chi cammina accanto a te, e se occorre, è pronto a sollevarti e a prenderti in braccio.

Se una persona non va fisicamente a Lourdes non può capire la Fede che si trova, i problemi veri delle persone, la sofferenza che provano.

L'esperienza di Lourdes è sempre nuova, anche per chi vi si è recato più volte.

L'itinerario prevede tappe che consentono ai pellegrini di conoscere molto bene la piccola Bernadetta Soubirous.

Nel cuore di questa realtà, proprio nella grotta sottostante al santuario, fa l'esperienza inaspettata dell'incontro con "la Signora di Massabielle".

Si arriva a Lourdes con il cuore gonfio di emozioni, di desideri ma anche con tanto bisogno di perdono.

La Vergine Maria è lì ad attendere;

Le celebrazioni, la liturgia penitenziale e la Via Crucis preparate con cura sono attese con emozione.

I volti degli ammalati sono segnati dalla sofferenza ma pieni di speranza; Esprimono l'affidamento a Colei che dona la pace del cuore.

Sempre molto toccante è la Processione Eucaristica del pomeriggio, con il "mare" di folla che si snoda nell'esplanade in silenzio, gli sguardi fissi all'Eucarestia e il continuo ripetere, in tutte le lingue, le invocazioni per implorare la salute, la pace e l'amore.

Altro momento intenso per noi è stata la processione serale con i flambeaux, animata dal nostro gruppo diocesano "S.Marco Argentano- Scalea", ed in particolare dal nostro gruppo parrocchiale "Regina Paradisi" che ha portato a spalla la statua della Madonna per tutto il percorso.

Tutti quei ceri che vengono alzati sembrano formare un unico cuore per ringraziare e lodare la Vergine Santa.

Ci siamo rese conto che non è necessario fare sforzi per essere utili quando si va in pellegrinaggio a Lourdes, per esempio, i volontari sono chiamati a molti e diversi tipi di servizio: ci sono coloro che si dedicano alle incombenze "gravose" ma ci sono anche quelli - e sono importantissimi - che passando il tempo con gli anziani e gli ammalati e, tenendo loro compagnia, offrono conforto.

Un grazie riconoscente a Don Vincenzo Ferraro, alla staff Opera Calabrese Pellegrinaggi e a tutto il gruppo che ci hanno dato la gioia di condividere momenti di preghiera, di amicizia e di vera fraternità.

A tutti i pellegrini e ai malati con cui abbiamo condiviso questa esperienza assicuriamo la nostra preghiera perché si possa continuare, anche a casa, a camminare accompagnati da Maria.

Ylenia Borrelli e Marcella Stella

